

STRETTAMENTE PERSONALE

di Michele Lauriola

Questo mese mi affido alla clemenza e alla potenza dell'ironia per raccontarvi di un marzo piovoso e pazzarello, ricco di colpi di scena.

Un'ordinanza sindacale di accalappiamento e ricovero di cani randagi ha scaldato gli animi e diviso (solo per qualche giorno?) il paese.

Mi hanno consigliato di ascoltare De Gregori e la sua «**Quattro Cani**», per comprendere meglio l'umana esistenza e la società che viviamo. Ci ha pensato il sindaco con un video sui social, a mettere fine alle incomprensioni e alle errate interpretazioni...

Dopo pochi giorni si balla di nuovo, non con i lupi, ma con il terremoto che ogni tanto ci ricorda dove viviamo. Il Gargano non è solo terra di «sanità negata», trasporti pubblici carenti e lavori infiniti sulla superstrada, è anche zona sismica e bisogna essere pronti nell'affrontare qualsiasi evenienza.

Ci mancava anche il calcio locale ad alzare polveroni sull'erba sintetica del «Gurliaccio». Per poco non si è sfiorato l'incidente diplomatico tra Vico e Carpino, con il sindaco della città del folk pronto a «mettere» dazi sulle fave e sulla verdura e il sindaco della nostra città dell'amore che paventava l'occupazione del lago e il blocco delle strade rurali. Stiamo scherzando, chiaramente!

Per fortuna è prevalso lo spirito costitutivo della «**Città Gargano**» (a cui Vico ha formalmente aderito) con un abbraccio congiunto e una pace ritrovata, perché in fondo ci vogliamo bene e non sarà certamente una partita di calcio accesa e concitata a danneggiare i buoni rapporti.

I recenti sussulti in Consiglio Comunale sono sintomatici di una vitalità spesso sopita dal «silenzio». Alcuni consiglieri evidenziano la necessità di porre la «questione sanitaria» sui tavoli e sull'agenda di tutti i sindaci del Gargano nord e di impegnare ufficialmente l'Assessore Regionale **Raffaele Piemontese**, perché «senza una copertura e senza una prospettiva certa» non si può più andare avanti. Definita «situazione disastrosa» la mancanza di medici che obbliga ad un «grido di dolore» congiunto. Mal comune mezzo gaudio? Assolutamente no. Lo gridano a gran voce i viestani che durante un'assemblea cittadina dell'Associazione «**La Sanità Negata**», unitamente al Sindaco **Giuseppe Nobiletti**, hanno denunciato le criticità vissute dal territorio. Si prospettano momenti di protesta e di rivendicazione, almeno così hanno detto i promotori e gli organizzatori. Seguiremo gli sviluppi.



(Foto Marisa Romondia)

Il Santissimo Crocifisso in processione per le strade di Vico del Gargano dopo trentatré anni

Lacrime e commozione per tanti vichesi e i numerosi fedeli giunti da diversi paesi che hanno partecipato con fede e devozione.

Dal 27 al 31 marzo 2025, nella Chiesa del Convento dei Cappuccini e nella Chiesa di San Pietro sono previste funzioni e processioni religiose.



Il presente e il futuro della consulenza finanziaria

a pag. 2

Alex Britti, Paolo Fresu, Omar Sosa e Povia i primi big dell'estate

a pag. 8

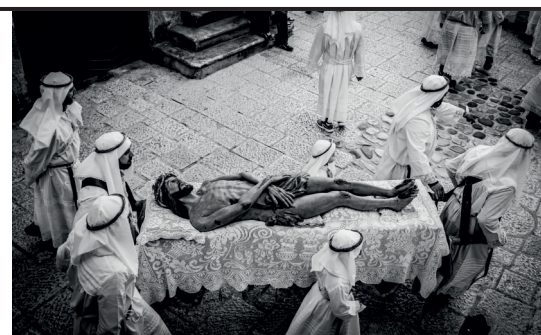


Storia della famiglia de Petris



a pag. 3

NONNA CHECCHINA E LE SUE FAVOLE



Settimana Santa a Vico del Gargano

LE MADONNE,
LE SCURE REGINE DEL VENERDÌ SANTO
dal 13 al 20 aprile

a pag. 4 e 5



Il lupo affamato di Canneto

Il racconto autentico di Stefania a pag. 6

Aria di Vico
Casa Vacanze
Via Montanaro, 3
Vico del Gargano (Fg)
377.0830033
ariadivico@gmail.com

Masù
CUCINA & Lounge
334.8594449
VIA PER SAN MENAIO - VICO DEL GARGANO

DATTOLI
— 1937 —
ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

Il mondo della consulenza finanziaria compie in Italia 50 anni e rappresenta uno specchio fedele della nostra società e della sua evoluzione. Vediamo perché.

Il presente e il futuro della consulenza finanziaria

Abbiamo incontrato il **dott. Carlo Talotta**, 29 anni, (laurea in Economia, Mercati e Istituzioni presso l'Università di Bologna), **che ha scelto di vivere e lavorare a Vico del Gargano**, per farci «raccontare» la sua professione e l'importanza della consulenza finanziaria.

D. Cosa significa oggi essere «Consulente finanziario»?

R.: Innanzitutto grazie per questa possibilità che mi offre per informare. Il mio lavoro mi permette di avere una certa dinamicità e flessibilità in quanto posso incontrare i clienti ovunque sia più comodo per loro: a casa, in ufficio o in un altro luogo che preferiscono, permettendo così di offrire un servizio efficiente e costruire un rapporto di fiducia più diretto.

Pertanto, vorrei essere un punto di riferimento per le persone, aiutarle a costruire un futuro più solido e sereno per sé e per i propri cari.

Il mio obiettivo è quindi supportare le persone nella gestione del loro denaro, offrendo soluzioni su misura che permettano di proteggere e far crescere i loro risparmi nel tempo.

Infatti, per me la priorità è sempre il loro benessere finanziario, in quanto credo fermamente che una corretta e consapevole pianificazione possa fare la differenza nella vita di ognuno di noi.

D. In sintesi qual è il suo lavoro?

R.: In pratica, quello che faccio è guidare le persone nel prendere decisioni finanziarie, consapevoli e strategiche, basate su un'analisi attenta delle loro esigenze e dei loro obiettivi. Molto spesso, infatti, si tende a pensare che investire sia rischioso, complicato o poco accessibile, anche se in realtà, se fatto con metodo e strategia, può portare grandi vantaggi e benefici:

Crescita del capitale nel tempo;
Protezione dall'inflazione che altrimenti farebbe perdere potere d'acquisto;

Maggiore liquidità rispetto, ad esempio, agli immobili;

Diversificazione e riduzione del rischio;
Efficienza fiscale.

D.: Quindi in realtà il più grande rischio finanziario è non prendere decisioni e lasciare che il tempo e l'incertezza decidano per noi?

R.: Potrei rispondere con un'altra domanda: Siete pronti a prendere il

controllo del vostro futuro?

Per esempio, ad oggi molti credono che tenere i risparmi fermi sul conto sia la cosa più giusta da fare, senza però rendersi conto che stanno perdendo valore a causa dell'inflazione, e non solo. E se invece vi dicessi che i vostri soldi potrebbero lavorare per voi mentre dormite, perché lasciarli fermi a perdere valore?

D.: In che senso?

Come ci si prende cura della propria salute è altrettanto importante prendersi cura dei propri risparmi, accantonati con fatica e sacrifici.

Svolgo questa professione attraverso un approccio basato sull'ascolto e sull'analisi approfondita delle diverse esigenze di ogni mio singolo cliente.

Tale approccio si fonda su tre pilastri fondamentali:

A s c o l t a r e e
Comprendere il cliente -

Ogni persona ha una storia, sogni, desideri e obiettivi diversi. Perciò il primo passo è capire quali sono le priorità e aiutarli a realizzarli;

C r e a r e u n p i a n o s u
misura - Non esistono

soluzioni uguali per tutti. Dopo aver analizzato la situazione finanziaria, costruisco un percorso altamente personalizzato, bilanciando protezione e crescita, in modo che ogni decisione sia sostenibile e vantaggiosa nel tempo. Ad esempio, se una persona vuole investire ma ha paura di perdere soldi, posso loro suggerire soluzioni più stabili e sicure che permettano di ottenere comunque un rendimento;

S u p p o r t a r e e M o n i t o r a r e n e l t e m p o - Il mondo cambia e con esso anche le esigenze finanziarie e gli obiettivi di ognuno di noi. Per questo motivo non mi limito a fornire solo una consulenza iniziale, ma accompagno il cliente nel tempo aggiornando e adattando le



strategie alle nuove sfide e opportunità che il cambiamento porta con sé.

D.: Una bella scommessa la sua in un'area geografica storicamente «difficile» e quasi sempre indietro con i tempi. Una scelta coraggiosa dunque.

R.: Ho scelto di essere un consulente finanziario perché credo che ognuno di noi meriti di avere un futuro sicuro oltre che la possibilità di realizzare i propri progetti senza alcuna preoccupazione.

Molto spesso il mondo della finanza può essere complesso e distante, il mio compito è renderlo chiaro e accessibile, sostenendo i clienti nel prendere scelte informate, consapevoli e soprattutto trasparenti grazie anche all'affidabilità e alla sicurezza della grande banca in cui

lavoro, composta da una squadra di professionisti ed esperti del settore.

D.: Non ho molta dimestichezza con i numeri e le chiedo come si può superare certi «timori» legati ad una non conoscenza del settore.

R.: Per me non si tratta solo di numeri, ma di costruire un domani più

sicuro e più sereno per sé e per chi si ama. Infatti, nulla mi gratifica di più che vedere le persone raggiungere i loro obiettivi e la tranquillità nei loro occhi quando fanno la giusta strada per un futuro migliore.

Una strada che io ho suggerito partendo proprio dai numeri a lei ostici.

Se adesso io le chiedessi: «Quale valore attribuisce ai suoi risparmi?

Pensando al suo futuro, cosa desidererebbe?

I sacrifici che fa oggi, è certo siano quelli giusti per garantirle stabilità domani?

Ecco, questa serie di domande sono una prima risposta per superare certi «timori».



Centro Spesa
SUPER
MERCATO

**Macelleria - Salumeria
Ortofrutta**



DESPAR

Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano

**Baia
Calenella**



VILLAGGIO TURISTICO

Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici
Tel. 348 827 3850
www.baiacalenella.com

NONNA CHECCHINA E LE SUE FAVOLE

Storia della famiglia de Petris

(prima puntata)

In via de Petris, contrada San Marco, in un lontano 1869, il 27 di aprile, nasceva da una nobile stirpe, la primogenita **de Petris Francesca Maria**. La madre, **Lucatelli Gentilina**, molto gracile di costituzione, affidò a questa piccola creaturina il compito di custodire e di allevare una numerosa nidiata di sorelle e fratelli. Lei era la capostipite responsabile del livello morale ed economico di tutta la famiglia. E ne fu all'altezza!

Dai suoi racconti riesco a ricostruire vari episodi della sua infanzia. Appena i suoi piedini raggiunsero i pedali del telaio, le insegnarono a tessere le lenzuola per i corredi delle sorelle. Ella doveva districare i fili nel pettine e metterli nello steso, l'ordito, a regola d'arte: *"Nel cominciare me ne vorrei scappare, nel finire me ne vorrei fuggire"*, questo era il detto di ogni tessitrice, perché nell'iniziare e nel finire una tela ci voleva un'arte da certosino e lei era l'unica a saperla porre in essere.

Per alcune ore del giorno restava confinata tra le sbarre del pesante telaio di legno e ne traeva sottili panni di lino, arabesche elaborazioni per tovaglie da tavola, panni in lana per i vestiti e per bardare cavalli e asini per trasportare le nobili donne. Tutto era affidato al suo estro creativo e ne era maestra e consigliera anche per le sue amiche.

Ma era pur sempre una bambina! E il tempo per il gioco?

Una volta con il suo fratello preferito, **Nicolino**, eludendo la sorveglianza dei genitori, si arrampicarono fino al solaio e con un coltello affilato tagliarono un'intera pelle di cuoio vaccino per costruirsi delle scarpe, riducendola a brandelli e a lunghe listarelle. Poi, con i sandali ottenuti, forza a saltare la tarantella a più non posso! I genitori che riposavano in un vano sottostante in una calda giornata d'estate, nel sentire quello sfrenato terremoto sonoro, accorsero silenziosamente e videro l'intero patrimonio di cuoio andato in fumo sotto ai piedini dei due ballerini uniti nella tarantella! Anche una bambina saggia sapeva divertirsi!

Le sue agili manine si destreggiavano tra il fuso e la conocchia. Per filare la canapa bisognava prima scegliere le fibre dalla risca, poi, tenendo sempre una fava in bocca, mentre il fuso ronzava, si bagnava un dito con la saliva per dare maggiore elasticità al filato. Quindi le fave erano preziose per filare la canapa e certamente più saporite se precedentemente arrostate!

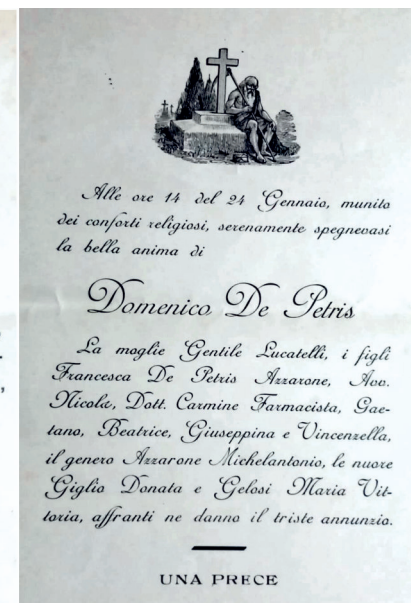
Quando alle sue dita veniva affidato un vello di lana di pecora iniziava una lunga scelta per la cardatura. Le fibre morbide venivano districate con infinita pazienza dalle spine, dai grumi di letame e di erbe appiccicose e pian piano ne veniva fuori una cannula uniforme, pronta per essere filata con facilità da mani agili ed esperte.

Mia nonna sapeva tessere, filare e cardare la lana con rara maestria!

E intanto arrivavano le sorelline: **Beatrice**, la più simpatica e allo stesso tempo la più cavillosa della nidiata de Petris, che andò in sposa a **Giovanni Calderisi**, impiegato all'anagrafe comunale e sempre presente nella mia famiglia in ogni occasione. Di lei conservo come ricordo tangibile una camicia da notte in percale con pizzo, un braccialetto d'argento ed una lunga catenella da legare al ventaglio: cari ricordi che hanno accompagnato gli ornamenti della mia giovinezza.

In ordine cronologico giunsero altri fratelli: **Carmine, Giuseppina, Vincenzella e Gaetano**. Si alternavano varie balie ad ogni nascita, ma il compito del controllo dei fratelli e della loro crescita sana era sempre riservato a lei, la primogenita, perché era la maggiore e la madre era soggetta a frequenti coliche epatiche, durante le quali bisognava tenere a bada i fratellini nel silenzio più assoluto e nella preghiera.

Francesca Cerulli



A margine della presentazione del libro di Grazia d'Altilia "Storie di Vico - Storie di sport" il contributo del compianto Carlo D'Altilia

"Forse, tra le innumerevoli metafore della vita, la fotografia condensa in sé, più di altre, la complessità dello scorrere delle cose e, così facendo, tende a spostare impercettibilmente lo sguardo dall'immagine alla ricerca di memorie che poi immancabilmente si rivelano, senza accorgercene, simbolo e metafora.

E' il caso di questo libro le cui fotografie, dipanando una realtà a volte intricata a volte indecifrabile o casuale, raccontano vicende della storia del nostro paese.

Nei paesi del Sud, come Vico del Gargano, la pochezza se non l'assoluta mancanza di vita associativa è la norma.

Tra le cause il timore di esporsi personalmente nonché una sorta di apatia; a risentirne, in ogni caso, sono la vita sociale e culturale dell'intera comunità.

Una comunità sovente vittima dei tanti "benpensanti", che preferiscono vivere il loro tempo davanti ai caffè a biglionare — è la consuetudine nei paesi del Sud — anziché impegnarsi profittevolmente nella vita sociale.

A volte può accadere, però, che sia sufficiente l'impegno anche di una sola persona o di pochi, per risvegliare dall'indifferenza e dall'indolenza: indifferenza e indolenza sono ancora oggi i peggiori mali che il Sud, purtroppo, non riesce o non vuole curare.

Questo libro fortemente voluto da Michele Gurliaccio lo testimonia, mette in scena una pluralità di personaggi, a costruire una corallità rappresentativa del microcosmo vichese.

Il libro racconta non solo dell'impegno di animatore sportivo di Michele, il cui grande merito è stato quello di avvicinare tanti giovani alla pratica sportiva, ma anche di molto altro.

Michele Gurliaccio dopo aver girovagato per anni per l'Europa, a volte in modo anche avventuroso, agli inizi

degli anni Settanta, decide di ritornare a Vico: il paese offre poco e non solo per i più giovani.

Michele sceglie di non arrendersi davanti alle cose così come sono e si impegna invece perché le cose siano così come dovrebbero essere.

Il suo "Bar dello Sport" appena aperto diventa subito un luogo di incontro per i giovani vichesi costretti spesso a trascorrere il loro tempo libero senza luoghi dove ritrovarsi.

Il libro, attraverso le foto che lo corredano, ci dice non solo della cronaca paesana tra gli anni Settanta e Ottanta del '900, ma a leggerlo con attenzione testimonia della caparbià di un uomo che, contro "lo stare a guardare" dei più forse senza averne la volontà, è riuscito a rompere il muro di gomma di consolidate resistenze corporative.

Le tipiche corporazioni di paese dedite più al consociativismo che alla costruzione di un'ordinata vita sociale, economica e culturale.

Le conseguenze sociali sono sotto gli occhi di tutti: incapacità di pensare il futuro, mancanza di programmazione, un'agricoltura in ginocchio, un'offerta turistica priva di qualità, il treno del "Parco Nazionale del Gargano" passato senza lasciare tracce nella vita della gente se non il ricordo di qualche manifesto auto-celebrativo e null'altro.

Infatti, se si esclude la rinascita delle Confraternite, l'associazione "Teatro K", il laboratorio cinematografico "Vicortissimo", vi è poco altro meritevole di essere segnalato.

Le iniziative sportive e non di cui Michele Gurliaccio è stato promotore sono molte: la nascita di una squadra di Volley, di una squadra di Calcio che ha militato con successo nelle categorie dilettantistiche,

l'organizzazione di varie edizioni dei "Giochi della Gioventù" e del "Rally del Gargano", raduni di ciclismo dilettantistico, l'invenzione della "Corsa degli Asini", infine ci è caro segnalare il "Trofeo di tennis" in memoria di Francesco Cappuccilli.

Da ultimo, ma non per ultimo, ci piace ricordare come il suo "Bar dello Sport", nel tempo, sia stato non solo sede della "Polisportiva Vico", ma una galleria d'arte, dove molti giovani artisti hanno trovato ospitalità.

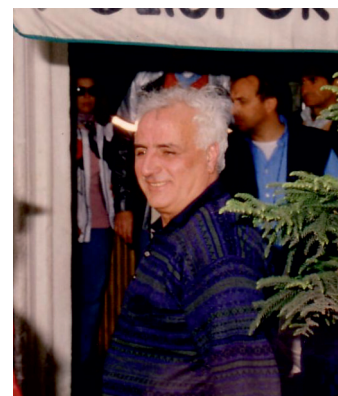
Meritano un ricordo la mostra di pittura e il concerto jazz tenuti a Vico del Gargano, grazie a Michele, da Romano Mussolini pittore e jazzista tra i più significativi nel panorama musicale di quegli anni, nonché la venuta di quel Foggia allenato da Zeman quando militava con successo nel campionato di calcio di serie A.

Nel 1993, a coronamento del suo infaticabile impegno a favore dello sport, Michele Gurliaccio è stato insignito dal CONI della medaglia d'oro "per meriti sportivi" come recita la motivazione.

Oggi, con questo libro, Michele ci regala la possibilità di rivivere vent'anni e più di storia del nostro paese e, sfogliandolo, di ripensare a come eravamo."

Aprile 2005

Carlo D'Altilia



FRATELLI DI PERNA



Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua

338.566 6254

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

ECODELMARE
OTTIMA CUCINA, GRANDE MARE, TANTO DIVERTIMENTO

Lungomare Andrea Pazienza - San Menaio (Fg)
Info: 0884.968410 - 347.9153363
email: tomasimo@tiscali.it



AREA DI SERVIZIO
Piazza Pelilli Vico del Gargano
Francesco Colafrancesco
Gestore

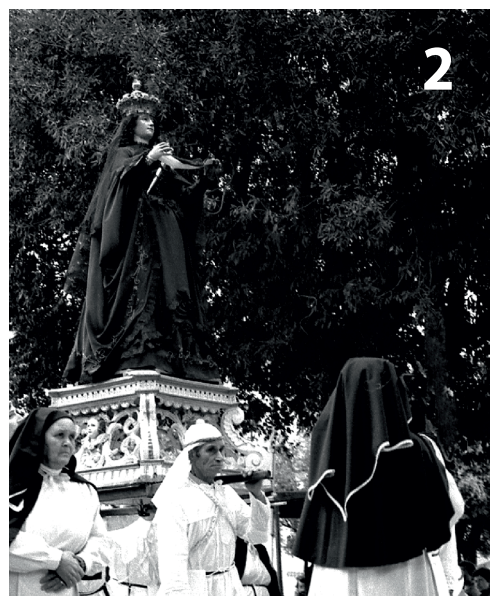
+39 366 304 9089
colafrancesco.f@gmail.com

VENERDÌ SANTO: LE CELEBRAZIONI DEL MATTINO E LE MADONNE



LE MADONNE, LE SCURE REGINE DEL VENERDÌ SANTO

Sono le protagoniste indiscusse della giornata ed il loro ruolo è talmente importante che in paese si usa indicare col nome di Madonna di... (nome della chiesa) il corteo processionale e penitenziale proprio della confraternita che lo organizza. Le Madonne sono dei leggerissimi manichini che possono essere rivestiti con sontuose e preziose vesti di colore scuro durante la settimana santa mentre nel corso dell'anno indossano altri fastosi ma diversi e colorati indumenti, quelli propri del rispettivo titolo.

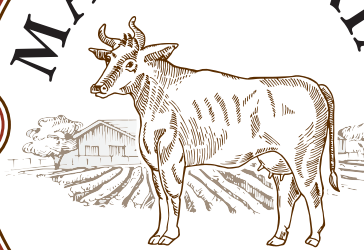


Di processioni luttuosamente cupe seppur fastose con più o meno caratterizzazione vitalistica e liberatoria ve ne sono molte in Italia specie nel Sud in occasione del Venerdì Santo. Quelle di Vico riescono a mantenere ancora perfettamente intatte la loro specificità e la solitaria solennità. Di processioni, infatti, si deve parlare per Vico visto che se ne diparte una da ogni chiesa sin dal primo mattino del Venerdì.

In candidi camici, coronati di spine ed avvolta la testa da un fazzoletto bianco portato alla maniera mediorientale gli appartenenti alle varie confraternite esistenti in paese, accompagnano il Cristo morto già riverso nel sudario e la Vergine in pellegrinaggio verso i vari *sepolcri*, umili o declamatori che siano, allestiti nelle numerose chiese cittadine, nessuna esclusa. Ogni corteo va per suo conto scegliendo il proprio itinerario; tante confraternite altrettante processioni, altrettante Marie, altrettanti Cristì riversi nel proprio sudario. Un suggestivo canto, il "*Miserere*", una struggente composizione di Raffaele Buonomo un musicista locale vissuto nell'ottocento63 accompagna l'incendere dei confratelli, riempie i vicoli della città vecchia e le strade dei suoi grandiosi effetti corali tanto più maestosi ed insistenti allorché i cortei si incrociano e si misurano compostamente in una schermaglia canora.


fsm Afferrante
 sicurezza e medicina
 del lavoro
 Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano

**AC ARREDAMENTI
CAPUTO**
 TEL. E FAX 0884.996234
 ARREDAMENTICAPUTO@GMAIL.COM
 VIA S. D'ACQUISTO, 52
 ISCHITELLA (FG)  

MACELLERIA

DANESE
A iucciaroije de 'Nchinche
 Since 1963
 Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano
 0884.661419

 **GARGANO S.R.L.
AUTOSPURGHI**
MONACO DONATO
 - STASAMENTO CONDOTTA FOGNA - RASAMENTO RADICI
 SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI - MANUTENZIONE FOGNA PUBBLICA E PRIVATA
 - PULIZIA VASCHE IMOF - PULIZIA POZZI NERI
 - PERSONALE QUALIFICATO - INTERVENTI 24H
 Via Particchiano snc - Vico del Gargano (FG) - Cell: 340.8664717

Di Paola srl
**CAVA - INERTI
COSTRUZIONI GENERALI
RECUPERO E RICICLAGGIO
MATERIALI EDILI**
 Località Mannarelle Vico del Gargano (Fg)
 Tel/fax 0884.991148 dipaolacave@alice.it



1) La "Madonna" della Chiesa Matrice che domina la scena nel pomeriggio del Venerdì durante la processione serale del Calvario. Il simulacro è quello che, rivestito di ben diverse vesti, è venerato e conosciuto come la "Madonna del Rifugio", patrona di Vico del Gargano.

2) La "Madonna di san Giuseppe" che si venera nell'omonima chiesa sotto il titolo di santa Maria della Consolazione. Appartiene alla confraternita dei Cinturati di sant'Agostino e santa Monica.

3) La "Madonna di san Nicola" appartenente alla confraternita del SS. Sacramento che ha sede nella chiesa dedicata al santo di Bari, è effigiata con le vesti della Madonna del Buon Consiglio in passato venerata soprattutto dalla folta colonia illirico-albanese presente nella cittadina.

4) La "Madonna dell'Annunziata" dell'omonima chiesa. E' una delle madonne "dismesse" che, come quella di san Marco, non "escono" più da tempo in processione per il Venerdì Santo poiché già da molti decenni la confraternita si è sciolta e non è stata più ricostituita.

5) La "nuova" Madonna della confraternita del Carmine che ha sede nell'omonima chiesa. Si allinea alla tradizione delle madonne "vestite" e sostituisce dal 2015 un precedente dismesso simulacro in cartapesta. I confratelli vestono un saio marrone con mozzetta bianca e cappuccio anziché quello candido con fazzoletto e corona di spine sul capo adottato da tutte le altre confraternite.

Il simulacro, si accompagna a numerose altre statue di misteri contrariamente alla consuetudine locale che propone solo le "Madonne" in nero ed il Cristo riverso in una barella.

6) La "Madonna del Purgatorio" tra i confratelli della Morte ed Orazione. Ricavata da un tronco d'ulivo, non appartiene alla tipologia delle madonne da "vestire". Nel secolo XVIII l'Addolorata era stata proclamata protettrice della celebre "Accademia degli Eccitati Viciensi", un sodalizio dedito a studi scientifici e letterari che aveva sede nella chiesa in cui essa si venera.

7) La "Madonna della Misericordia" ovvero di santa Maria ad nives meglio conosciuta come chiesa della Misericordia per via delle opere caritatevoli che l'omonima antica confraternita, oramai estinta, vi svolgeva in un lontano passato. Il simulacro appartiene oggi alla confraternita di san Pietro che ha sede in questa stessa chiesa.

Le "Madonne" coronate, scure regine dominanti un agitarsi di candide teste, riescono dall'alto del piedistallo a prevalere sul Cristo riverso, disteso, quasi nascosto e protetto fra i confratelli preceduti dalla nera croce che reca i simboli della passione (la corona di spine, la lancia, la spugna, la tenaglia, il martello, i chiodi, il cartiglio ed il lenzuolo).

Girano instancabili, s'intersecano, si sfiorano, s'incontrano e, mentre i diversi confrari che le accompagnano si confrontano compostamente col canto, sembrano cercare un punto di confluenza quasi obbligato dalla topografia dei luoghi (il convento piuttosto lontano dei cappuccini fuori del paese è il centro del vortice processionale).

Fanno il giro di tutte le chiese del paese laddove si è preparato ed allestito un "sepolcro" con l'ostensione eucaristica. A Vico il ruolo della Vergine viene così drammatizzato e trasfigurato nella immagine della Mater Dolorosa il cui pianto umano rende comprensibile forse più di ogni altra spiegazione lo sfuggente mistero della redenzione ed ha consentito il plasmarsi di forme rituali e drammatiche ricche e complesse (si pensi al ricordato Pianto della Madonna) ed ancora oggi straordinariamente vissute.

Il mistero della redenzione più che astratto dogma teologico si fa palpabile e concreto nelle immagini veristiche del Cristo piagato e riverso e della Vergine, alta e verticale dominatrice della scena, in

lutto, vestita di nero ed in lacrime e con il cuore trafitto dalla spada.

"Tuam ipsius animam pertransibit gladius" dice nel vangelo di Luca il vecchio Simeone a Maria quando presenta il figlio al tempio.

Reca in testa anche la simbolica, aurea, corona regale che le strategie controriformistiche si sono inventate per rendere la figura funzionale al ruolo.

Per tradizione consolidata la Confraternita della Morte ed Orazione da il via ai cortei sin dalle prime ore del mattinuscendo dalla chiesa del Purgatorio al cui interno in un'argentea teca settecentesca rimane esposta alla venerazione dei fedeli una scheggia ricavata dal legno della vera Croce rinvenuta da sant'Elena in terrasanta e venerata nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma. Fra le tante è la processione più intima, più colloquiale.

La Vergine è infatti a misura umana. Non reca la corona regale sulla testa contrariamente alle altre della consolidata tradizione locale, non indossa vesti preziose di pizzo, non sovrasta, imponente e vertiginosa, i candidi sai dei confratelli perché cammina con loro, in mezzo a loro, e quasi si confonde con loro se non fosse per quella vernice nera che la ricopre. Intagliata nel legno d'ulivo ha fattezze di *popolana* non d'imperatrice; la statua è pesante e non può essere tenuta issata sulle spalle se non a fatica; i confrari portatori si servono perciò

anche di robuste cinghie passate sulle spalle che reggono la predella del simulacro tenuto così all'altezza dei propri gomiti.

Nell'incedere la "Madonna", come detto, si confonde quasi con loro e risulta perciò maggiormente umana, madre, più vicina per il fedele, niente affatto "aristocratica" come le altre della tradizione. All'uscita della Madonna *popolana* seguono ad intervalli le altre.

La più importante, o meglio la più attesa, è la processione della confraternita di san Giuseppe (correttamente di sant'Agostino e santa Monica) con anche un gruppo di consorelle; possiede il più artistico e venerato Cristo Morto, il Cristo per antonomasia dei vichesi che in occasione del Venerdì santo, secondo i molti, accende il rosso delle piaghe e prende un colorito terreo (forse dovuto ad una particolare vernice ma non è così per la convinzione popolare che crede tutt'altro) meno accentuato però rispetto a quanto avveniva in passato prima di un ultimo restauro.

Ultimi ad uscire per strada per consolidata tradizione sempre rispettata sono i confratelli del Carmine che a differenza di tutti gli altri indossano un saio marrone con mozzetta chiara su cui spicca una cometa ricamata in oro; il loro corteo si distingue, inoltre, per la presenza di numerose statue di misteri.

Michele Tortorella

0884.994449 - 0884.593854

AUTORIZZATO M.C.T.C.

TOTARO SERVIZI

REVISIONE AUTO E MOTO

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO

totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

villaggio

CALENELLA

BUNGALOW | CAMPING | SPORT

C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

Micheli Restaurant
Aperifish

347.4227496

Corso Carmine, 58
Vico del Gargano (Fg)

[Micheli_vicodelgargano](https://www.instagram.com/Micheli_vicodelgargano)
[Micheli Restaurant & Aperifish](https://www.facebook.com/Micheli-Restaurant-Aperifish)

Anche da asporto

La sanità sul Gargano costantemente penalizzata e dimenticata

De Leonardis: "La sanità sul Gargano costantemente penalizzata e dimenticata. Emiliano e Piemontese diano risposte anziché pensare alle inaugurazioni da campagna elettorale. La sanità garganica ha bisogno di risposte che, sinora, il centrosinistra di Emiliano e Piemontese non ha fornito, penalizzando un territorio vasto e a vocazione turistica a cui continuano ad essere negati molteplici servizi di vitale importanza per garantire una assistenza sanitaria degna di tal nome". Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Giannicola De Leonardis**, che evidenzia le molteplici criticità che si riscontrano sul Gargano in ambito sanitario. "Come già ho denunciato più volte, l'unico distretto in cui non è stata attivata la Centrale Operativa Territoriale è quello 53 del Gargano, che peraltro comprende Comuni ad alta affluenza turistica come Vieste, Peschici, Rodi Garganico e Isole Tremiti oltre a Cagnano Varano, Carpino, Ischitella e Vico del Gargano. Esso è di vitale importanza poiché il suo obiettivo è assicurare continuità, accessibilità

e integrazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria. Anche per quel che concerne l'assegnazione dei fondi – aggiunge De Leonardis – il distretto garganico risulta penalizzato. Non sono finora stati finiti attivati servizi territoriali come le strutture per il "Dopo di noi", la rete oncologica territoriale, la telemedicina, i centri di ricovero per i disturbi alimentari. Nelle "Case di Comunità" è auspicabile che i medici di famiglia e i pediatri prestino servizio in spazi idonei per garantire una assistenza decorosa anziché spazi angusti e condivisi con altri servizi. Altra problematica è quella legata alle liste di attesa che, per alcune prestazioni, prevedono tempi di attesa biblici in un territorio dove non esistono strutture specialistiche convenzionate se non laboratori analisi privati. I posti letto nel sociosanitario, sia per i centri diurni ma soprattutto per strutture con degenza, sono sottostimati e insufficienti. A maggior ragione perché, attualmente, i pochi posti disponibili vedono ricoverati anche pazienti provenienti da altri territori. Ancora –

prosegue De Leonardis - nella programmazione regionale è prevista una RSA1 pubblica di 20 posti a Vieste che non è mai stata realizzata e di cui si sono perse le tracce. Altro tema è quello della disabilità, in particolare l'autismo, per cui nel Gargano c'è bisogno di sportelli e di specialisti dedicati, oltre che strutture idonee per i casi più gravi. Infine, in attesa che la premiata ditta Emiliano-Piemontese si degni attivare nuovi servizi e potenziare gli esistenti, si assiste periodicamente a interruzioni di servizi sanitari già in essere come quelli afferenti ai laboratori analisi oppure alle guardie mediche festive a San Menaio e Lido del Sole. Di tutta evidenza che servono interventi immediati e molteplici volti a porre rimedio a queste gravi carenze. Bisogna restituire dignità al Gargano, affinché residenti e turisti abbiano la possibilità di contare su un'assistenza sanitaria dignitosa che è un diritto da garantire anziché essere sistematicamente dimenticato dal governo regionale targato Pd-M5S", conclude De Leonardis.

«Un lupo senza paura»

Potrebbe diventare una favola per bambini se non fosse una storia tragica con un brutto epilogo.

Ci troviamo tra Vico e Rodi in un giardino di agrumi meraviglioso.

In una domenica come tante (23 marzo, ore 15.00) in attesa del tepore della primavera, il silenzio della campagna viene infranto dai cani di Stefania, la proprietaria del fondo, che ci ha raccontato la sua insolita avventura.

«Non abbiamo fatto caso ai cani che abbaiano nella direzione del nostro capanno, commenta al telefono Stefania, ma poi l'insistenza dei nostri guardiani a quattro zampe, ci ha indotti ad uscire dalle nostre stanze per capire il motivo di tanto allarme.

E' presto detto: nel nostro giardino c'era un lupo o forse più di uno. Lo abbiamo filmato, fotografato e spaventato con grida e rumori perché davvero molto vicino alla casa.

Poi la sorpresa. Controllando il nostro capanno che ospita diverse specie animali, ci siamo accorti che le nostre povere oche erano sparite!!! Quattro bellissimi esemplari dal peso di 15 kg.



Abbiamo solo ritrovato penne e piume e presi dallo sconforto ci siamo preoccupati subito di controllare il resto non prima di aver chiuso la casa e tranquillizzato le nostre figlie.

In tanti anni, continua Stefania, non abbiamo mai avuto simili problemi. Abbiamo ricevuto la visita di qualche volpe, di qualche cinghiale ma lupi mai. Da queste parti, mai avvistati.

Ho voluto raccontare questo episodio perché ci sono persone che ancora adesso non credono alla presenza del lupo dalle nostre parti. In molti credono che il loro habitat naturale sia la Foresta Umbra e che difficilmente si spostano in collina o in pianura. Da domenica scorsa noi siamo invece certi del contrario», conclude Stefania, che ci consegna foto e video molto eloquenti.

Segui la freccia!

Alcuni lettori, in maniera goliardica, ci hanno segnalato la presenza di numerose frecce sulla superstrada garganica.

Scherzi a parte, la situazione dei lavori in prossimità della stagione estiva, appare abbastanza chiara. Occorre accelerare i tempi e dare certezze nella datazione dell'ultimazione della messa in sicurezza.

Ci rendiamo conto dei disagi e della circolazione rallentata, ma l'estate è alle porte...





Metal Globo

Tecnologia e design dell'infisso

Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
 Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali

Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

TABACCHERIA LORY

IL GIOCO DEL LOTTO

Postepay SUPER ENALOTTO Bollettini postali

SELF SERVICE 24 H Ric. LOTTO n. 1607 Riv. Tabacchi n. 4 Profumeria - Pelletteria Articoli da Regalo - Fotocopie Servizio Fax

Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762

Onoranze Funebri - Piante e fiori

Galullo

0884.968707 - 348.0015783 - 340.5164735

di Antonietta Lauriola

dal 1979

Pasticceria di Maria

"il dolce della sposa"

Corso Umberto, 93 - VICO DEL GARGANO



BRACERIA ANTIPASTERIA

Giulio Cesare

PIAZZA S. DOMENICO VICO DEL GARGANO

349.1273945

della L'ANGOLO MEDICINA

a cura del Prof.
Dr. Antonio Giuliani



Dirigente Medico - Specialista in Chirurgia Generale
Docente Università degli Studi di L'Aquila

Con l'arrivo della primavera la natura rinasce e porta con sé temperature più miti, paesaggi fioriti e le tanto fastidiose allergie stagionali. Cosa significa essere allergico?

L'allergia è una condizione in cui il sistema immunitario di alcuni reagisce in maniera anomala, inappropriata, esagerata producendo anticorpi verso alcune sostanze che per la maggior parte delle persone risultano innocue. Queste reazioni vengono classificate in quattro tipologie differenti (da I a IV) che in alcune malattie possono coesistere. Le reazioni di ipersensibilità di tipo I si sviluppano molto rapidamente, entro un'ora, dopo l'esposizione all'antigene e sono mediate dalle immunoglobuline E (IgE) che legandosi a tale antigene provocano il rilascio dei mediatori infiammatori. Da questo legame scaturisce una cascata di reazioni che sono alla base delle malattie definite atopiche, come ad esempio asma allergico e rinite allergica, manifestazioni tipiche delle cosiddette allergie stagionali. Durante il periodo primaverile i principali allergeni a cui si è esposti sono i pollini di albero, tra cui quercia, olmo, acero, ontano, betulla, ginepro, olivo. Non bisogna dimenticare però che anche durante l'autunno e l'estate esistono dei fattori che possono scatenare le reazioni di ipersensibilità a pollini di alcune erbe come l'ambrosia, le graminacee e le parietarie.

I sintomi più frequentemente riscontrati sono il prurito a naso, occhi e bocca, starnuti, rinorrea, ostruzione nasale e sinusale, tosse sibilante in caso di asma. L'anamnesi e l'esame obiettivo è spesso sufficiente a definire una diagnosi clinica e un approccio terapeutico adeguato seppur empirico.

Nei casi in cui la terapia medica risultasse inefficace, i pazienti vengono sottoposti a test cutanei (patch test) per evidenziare la reazione allergica dovuta all'esposizione agli allergeni (pollini, escrementi dell'acaro della polvere, scarafaggi, forfora di animali, muffe) oppure al test sierologico delle IgE.

Per evitare o limitare l'insorgenza della sintomatologia ci sono delle misure preventive da applicare nella vita quotidiana come l'utilizzo di deumidificatori, lavaggi frequenti di lenzuola, federe e coperte, l'utilizzo di cuscini

e coprimaterassi in fibre sintetiche, l'utilizzo di aspirapolveri e filtri antiparticolato, evitare l'accesso di animali domestici in alcuni ambienti della casa, disinfestazione da scarafaggi nei luoghi più a rischio. Inoltre, sarebbe utile anche limitare l'esposizione a fattori adiuvanti di tipo non-allergenico come fumo di sigaretta tradizionale ed elettronica, ambienti troppo umidi, vapori irritanti.

I trattamenti farmacologici di prima linea vedono impiegare corticosteroidi intranasali spray, preferibilmente da non utilizzare per lungo periodo a causa dell'effetto rebound, e gli antistaminici orali associati o meno a decongestionanti come la pseudoefedrina. In associazione risulta efficace la soluzione fisiologica tramite l'utilizzo di kit di irrigazione endonasale che aiuta a rimuovere le secrezioni nasali in eccesso e ad idratare la mucosa nasale.

Nei casi gravi di rinite allergica caratterizzata da sintomatologia persistente, resistenza alla terapia farmacologica e contatto continuo all'allergene, si può ricorrere all'immunoterapia da desensibilizzazione. Questo trattamento si inizia circa 4 mesi prima della stagione dei pollini e mantenuta per tutto il periodo. Il trattamento prevede la somministrazione di compresse sublinguali di polline di 5 graminacee o di estratto di erba di timothy o di pollini di ambrosia o di estratti di

acari di polvere, a seconda del tipo di allergene responsabile della rinite allergica. La prima somministrazione avviene in ambiente sanitario e il paziente resta in osservazione per almeno 30 minuti, in modo da poter monitorare un'eventuale crisi anafilattica. Se la prima dose non ha causato effetti avversi, si prosegue con le dosi domiciliari. I pazienti devono essere ben istruiti dal medico di riferimento a riguardo della somministrazione della terapia e della gestione di eventuali effetti collaterali che possono emergere durante il trattamento a domicilio: primo fra tutti la necessità di avere sempre a disposizione una siringa preimpilata di adrenalina da utilizzare in caso di reazione anafilattica.

Nei casi di reazioni allergica in cui predomina la congiuntivite, si prevede l'utilizzo di colliri antistaminici che aiutano a limitare l'irritazione e il prurito oculare. Qualsiasi tipo di trattamento deve essere chiaramente prescritto dal proprio medico curante o dallo specialista. Nonostante si tratti di malattie ormai note e apparentemente innocue, il rischio legato ad una terapia "fai da te" è sempre alto e non bisogna mai sottovalutare gli effetti collaterali di una terapia inadeguata.

Per questa ed altre "stravaganze" del Sistema Immunitario restate su questo canale.

Buoni starnuti a tutti.

Premi Palumbo-Ruggieri

Il Valore della Solidarietà



Ancora una volta, l'Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (IPEOA) "Enrico Mattei" di Vieste ha celebrato l'eccellenza e l'inclusione con la consegna dei prestigiosi premi Palumbo/Ruggieri. Un evento all'insegna dell'inclusione e della solidarietà.

Il dirigente scolastico, **Damiano Francesco Ioccolo**, ha aperto la cerimonia sottolineando l'importanza di riconoscere e premiare gli studenti che si sono distinti per risultati scolastici e comportamenti esemplari, ispirati a principi di solidarietà e inclusione. La professoressa **Gianna Lucatelli**, veterana dell'istituto e moderatrice dell'evento, ha chiarito il concetto di inclusività, evidenziando la differenza tra uguaglianza ed equità, valori in cui l'IPEOA di Vieste eccelle.

Tra gli ospiti, l'ex dirigente scolastico **Giovanni Starace**, ideatore dei premi.

- Premio Palumbo per alunni solidali: Giusy Pia Tosches e **Aurora Mascia** (Vico del Gargano)
- Premio Ruggieri per convittori meritevoli: **Silvia Del Conte** (Vico del Gargano) e Fabio Troccoli (Ischitella).



Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini

via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621



di Pasquale Di Corcia

www.elettroferrante.it elettro.ferrante@gmail.com

MONACO CAR

AGENZIA PRATICHE AUTO ASSICURAZIONI

- Passaggi di proprietà
- Bolli auto
- Trascrizioni atti di vendita
- Visure P.R.A.
- Visure camerali
- Targhette ciclomotori

I nostri servizi

- Duplicati C.d.p.
- Duplicati patente
- Perdita di possesso
- Radiazione per l'estero

Via della Resistenza, 7 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it



E' L'OLIO DEL GARGANO

Mimmo CUSMAI®

Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menaio e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio

Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221
VICO DEL GARGANO (Fg)

In prossimità dell'Hotel Sole a
San Menaio

376.2228432

FERMATA BELLARIVA

BEACH BAR & KITCHEN

techetlibera62
eleonorasushi

Beach Bar & Restaurant

Pizza Smile

Paposcia tipica vichese

SCANSIONAMI!!
listino digitale

Via Risorgimento, 56
Vico del Gargano (Fg)
Info 349.3224003
348.3064458

Estate già ricca di eventi con i primi nomi degli artisti che faranno tappa sul Gargano

ALEX BRITTI IN CONCERTO

Ad Agosto 2025 importante appuntamento con la musica a Vico del Gargano.

In Piazza Monte Tabor si esibirà, con ingresso gratuito, il noto cantautore e chitarrista romano Alex Britti.

Il Sindaco Sciscio: *"La nostra idea dello scorso anno di regalare un grande evento musicale ai nostri cittadini e ai nostri ospiti si è rivelata vincente e su questo solco anche per la prossima estate ci siamo impegnati nell'organizzare un nuovo importante show".*

"L'Amministrazione Comunale è riuscita ad individuare un artista di grande valore internazionale" - dice l'Assessore agli Eventi Vincenzo Azzarone - . "Il mercato musicale è in continua evoluzione, ma grazie alla nostra esperienza nel settore, abbiamo puntato su un grande interprete che saprà replicare il successo di Raf dello scorso anno. Sono certo che il pubblico apprezzerà la sua performance e che l'evento sarà un grande successo".

Azzarone sottolinea inoltre l'importanza di offrire eventi di qualità che siano accessibili a tutti: *"Il nostro obiettivo è quello di creare momenti di aggregazione e divertimento per tutta la comunità. Vogliamo che i nostri eventi siano un'occasione per vivere emozioni indimenticabili, senza dover rinunciare alla qualità".*

Alex Britti inizia il suo percorso artistico a diciassette anni quando fonda il primo gruppo di genere blues ed inizia a lavorare nei locali romani ed a collaborare con musicisti stranieri in Italia, da Louisiana Red a Buddy Miles e Billy Preston, fino alla tournée europea con Rosa King. Nel 1992 esce un primo album intitolato semplicemente Alex Britti.

Il successo presso il grande pubblico arriva nell'estate del 1998, quando il suo singolo "Solo una volta (o tutta la vita)" è balzato al primo posto delle classifiche italiane. Nell'ottobre del 1998 ha pubblicato l'album "It.Pop" che lo ha consacrato al grande pubblico e venduto più di trecentomila copie. Nel 1999 è approdato al Festival di Sanremo vincendo nella categoria Nuove Proposte con la canzone "Oggi sono io", che qualche anno dopo è stata incisa anche da Mina.

Nel 2001 ha partecipato di nuovo al Festival di Sanremo con "Sono contento", che si è classificata al settimo posto.

Nel 2003 torna a Sanremo con "7000 caffè" classificandosi secondo, subito dopo Alexia. Ha poi pubblicato il suo terzo album, "3", che contiene anche i singoli "La vita sognata" e "Lo zingaro felice".

Nel 2006 è ritornato al Festival di Sanremo con "...Solo con te", classificandosi terzo nella categoria uomini. Nello stesso anno, dalla collaborazione con Edoardo Bennato, nasce il duetto "Notte di mezza estate", collaborazione che porta i due artisti a girare tutta Italia con un tour congiunto.

Nel settembre del 2007 registra negli studi di Mtv Italia il secondo MTV Unplugged italiano della storia: il concerto, che rivisita i successi del chitarrista in versione completamente acustica, viene anche trasmesso su Mtv il 28



gennaio 2008.

Presente più volte al Festival di Sanremo e al Festivalbar, collabora negli anni con diversi artisti, tra cui Mina e Claudio Baglioni. Nel 2011 firma la colonna sonora del film "Immaturo" di Paolo Genovese, pubblicando due anni dopo il suo settimo album, "Bene così".

Nel 2015 si piazza 11° a Sanremo con il brano "Un attimo importante", incluso nell'ottavo album "In nome dell'amore - Volume 1". Nel maggio 2017 esce "In nome dell'amore - Volume 2".

Nel 2018 è un professore nel talent "Amici" di Maria De Filippi. Nel luglio 2022 pubblica Mojo, il suo nono album in studio, ma interamente strumentale.

Con la sua inseparabile chitarra, Alex Britti porterà sul palco il meglio del suo repertorio, alternando i grandi classici ai più recenti: Gelido, Da Piccolo, Solo una volta, La vasca, Oggi sono io, 7000 caffè, fino a Tutti come te, Nuda, Supereroi e Uomini.

La sua straordinaria capacità di unire blues, rock e cantautorato italiano renderà il concerto di Vico del Gargano un'esperienza musicale ed emozionale indimenticabile.



Nell'ambito dell'"Estate Vichese 2025" e della XXI edizione della rassegna "FestambienteSud 2025" che si svolgerà, in forma itinerante, dal 22 luglio al 1 agosto sul Gargano, ospiti d'eccezione a Vico del Gargano Paolo Fresu e Omar Sosa nella suggestiva location ai piedi della quercia monumentale del Convento dei SS. Crocifisso dei Frati Cappuccini.

Il concerto, in programma il 29 luglio, vedrà esibirsi assieme il jazzista italiano oggi forse più celebre al mondo, **Paolo Fresu**, e il cubano **Omar Sosa**, pianista tra i più poetici e imprevedibili.

Le loro esibizioni dal vivo sono note per la loro spontaneità e profondità emotiva, spesso lasciando il pubblico incantato dalla loro interazione e dalla pura bellezza della loro musica.

La contaminazione tra le diverse tradizioni musicali, genera qualcosa di completamente inedito tra la sensibilità jazzistica europea di Fresu e le radici afro-cubane di Sosa fondendosi in un'alchimia sia innovativa che profondamente radicata nelle rispettive eredità.

**Festa
Madonna del Carmine
Vico del Gargano
18 luglio 2025**



Baia Calenella

VILLAGGIO TURISTICO

Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici
Tel. 348 827 3850
www.baiacalenella.com

Roberta Pompeo

Permanent Make Up Estetica Avanzata

Piazza S. Domenico, 54/56 Vico del Gargano
333.1358940
PompeoRoberta

Biancheria Merceria Pupillo

Tessuti e tendaggi

Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750

Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.

NUOVI ARRIVI - Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI